

Laurea «con lo sconto» l'ultima frontiera Moratti

Boom di convenzioni, specie con le forze dell'ordine: per gli allievi marescialli «gratis» fino al 75% degli esami di Economia

di Giuseppe Caruso / Milano

È IL NUOVO EFFETTO SPECIALE degli atenei italiani. Dopo anni di discussioni sul sistema universitario da riformare, sulla necessità di raggiungere una maggior qualità e competenza da parte dei neolaureati ed anche un alto livello di managerialità da parte degli amministratori delle facoltà, l'università si ve-

de invece travolta dal «morbo» delle convenzioni. Ed i più attivi a beneficiarne, per numero e condizioni delle intese, sono Guardia di Finanza, Polizia e Carabinieri. Alcune migliaia di soggetti avvantaggiati da questo tipo di accordi ed il numero è destinato a crescere. Il principio che regola le convenzioni, chiamato «Laureare l'esperienza», è semplice: la legge prevede che gli atenei possano «abbonare» un esame (ed i relativi crediti) a chi per lavoro si è occupato di quella materia. Nel caso delle forze dell'ordine però le possibilità di laurea variano da Economia a Giurisprudenza fino a Scienze politiche. Ed in testa alla speciale graduatoria interna tra uomini della Pubblica sicurezza ci sono i finanzieri. Se non per numero, per la qualità delle «condizioni» raggiunte con molti atenei. Con l'ultima riforma Moratti d'altra parte più iscritti si hanno, più fondi si ricevono. E le università hanno quindi deciso di accogliere a braccia aperte nuovi adepti.

Tutto parte dalla legge n. 448 del 2001 (art. 22, co. 13) in cui si prevede «il riconoscimento e la creditazione, ai fini universitari, dei cicli di studio sostenuti dagli appartenenti alla Gdf presso le loro scuole di formazione». Chi ha sostenuto un corso da finanziere, si vede così concesse materie e relativi crediti formativi negli ambiti più disparati, senza aver mai sostenuto quegli esami in ambiente universitario. Certo, si potrà obiettare, il livello di preparazione dei corsi della Gdf è elevatissimo, come testimonia il 100% di studenti che raggiungono il diploma. E le università italiane hanno deciso di accogliere a braccia aperte i nuovi, brillanti adepti. An-

che perché con l'ultima riforma Moratti, più iscritti si hanno, più fondi si ricevono. Così capita che il senato accademico dell'università di Bari, dietro proposta della Facoltà di Economia, ha deciso di «riconoscere l'attività compiuta nell'Accademia e nelle scuole della Guardia di finanza, concedendo crediti ai fini dell'iscrizione nei corsi di laurea in Economia Aziendale ed Economia e commercio». Così quei finanzieri che hanno ottenuto il grado di marescialli a partire dal '98, dopo aver frequentato il corso allievi marescialli ufficiali, si

Con la riforma più iscritti significa più fondi
Ecco i crediti «abbonati» per chi per lavoro si occupa di determinate materie

possono vedere riconosciuti 136 crediti sui 180 che servono per ottenere la laurea in Economia aziendale di primo livello. Rimangono loro solo 4 esami e la prova finale. Se invece hanno optato per Economia e commercio di primo livello, se ne vedranno riconosciuti 129, con soli cinque esami per raggiungere il titolo di studio. Chi invece si fosse fermato al Corso per allievi sottufficiali, potrà vedersi concessi 116 crediti su 180 in Economia aziendale e 105 in Economia e commercio.

Meglio hanno fatto a Scienze politiche di Catania. In una riunione del 2 marzo del 2004 viene stabilita la concessione di crediti formativi (per un massimo di 120) agli appartenenti della Gdf che hanno sostenuto cicli di studio presso le loro scuole di formazione. Non paghi, dietro richiesta del presidente, i componenti del consiglio di facoltà votano anche una norma che permette ai «beneficiari dagli effetti della Convenzione di

sostenere esami di profitto delle attività formative residue mediante la predisposizione di una tesina su un argomento concordato con il docente, in alternativa ai normali criteri di accertamento del profitto». In poche parole chi avesse superato un corso per Allievi marescialli ufficiali a partire dal biennio '94-'96 si vede riconosciuti 120 crediti su 180, viene ammesso al 3° anno e può superare gli esami che rimangono per raggiungere la laurea senza fare l'orale e presentando semplicemente delle tesine scritte. Per gli Allievi marescialli invece i crediti riconosciuti sono 119. Ma anche chi ha sostenuto un corso da semplice Allievo finanziere (10 mesi di durata) si vede riconosciuti ben 74 crediti. All'Università degli studi del Molise hanno approvato la concessione di crediti per il primo livello in Scienze dei Servizi Giuridici, a Brigadieri, Marescialli a partire dal 1994, Marescialli ufficiali dal biennio 1993-1995, Appuntati e Finanzieri. Nell'ordine, i crediti riconosciuti sono: 98 su 158 per i brigadieri, 128 su 168 per i Marescialli, 120 su 160 per i Marescialli ufficiali, 77 su 137 per Appuntati e Finanzieri. La stessa università del Molise ha applicato una sorta di «par condicio» interna e ha concesso il medesimo trattamento a Ca-



Foto di Plinio Lepri/Ap

rabinieri, Polizia di Stato, Polizia Locale, Polizia Penitenziaria e Consulenti del lavoro. Scatenata anche l'Università di Cassino, che ha previsto uno sconto-crediti per tutti i finanzieri. Spiccano in questo senso gli 85 concessi agli studenti del Corso Pal Piccolo e del Corso Ala: così ne mancano solo 95 per il titolo in Economia e amministrazione delle imprese. Ma il fenomeno investe tante altre facoltà. Convenzioni dello stesso tipo infatti sono state stipulate da Economia dell'Università dell'Aquila, da quella di Bologna, dall'università di Torino e Modena. Le ultime ad aver firmato convenzioni con la Gdf, appena un anno fa, sono state Salerno, Parma e Lecce. Alla faccia degli studenti «civili» che faticano senza scorciatoie nella scalata «normale» alla laurea.

DECRETO CARTOLARIZZAZIONE

E la destra lascia i militari in mezzo alla strada

di Rosa Praticò / Roma

SONO MIGLIAIA. Rischiano di finire in mezzo a una strada. Li chiamano «servitori dello Stato». Quello Stato che ora, con l'ennesimo blitz della destra, volta loro le spalle. Il blitz in questione ri-

guarda il decreto ministeriale sulla cartolarizzazione degli immobili militari emanato lo scorso 2 marzo. A Camere chiuse. Il provvedimento definisce «alienabili» di quello presentato il 3 dicembre del 4493 alloggi. Chi li abita non avrà scelta. O l'acquisto o lo sfratto entro otto anni. «Il governo non ha interpellato gli inquilini della Difesa - spiega Sergio Boncioli, coordinatore nazionale di Casadiritto, l'associazione che li rappresenta (presente al convegno organizzato sul tema ieri a Roma dai Democratici di Sinistra) - Di qui l'assurdo: chi vorrebbe comprare è fuori dalla cartolarizzazione. Chi non può, perché non ne ha la disponibilità economica, è costretto a subirla». Risultato? Migliaia di famiglie si ritroveranno senza un tetto. Si aggiungeranno alle vittime dei cosiddetti recuperi forzosi, quelle che «la Difesa sta già cacciando via perché hanno perso i titoli per la concessione dell'alloggio con un'operazione a macchia di leopardo, per non far clamore». E ancora quelle che con il nuovo decreto si troveranno a superare il limite di reddito richiesto: 35900 euro lordi per l'intero nucleo familiare. Una soglia contestata visto che il provvedimento la fissa sulla base della variazione

percentuale dell'Istat dell'anno 2003. Al punto che, racconta l'onorevole Silvana Pisa, esponente Ds in commissione Difesa della Camera, «un militare si è visto togliere l'abitazione perché andando in missione a Nassiriyah ha avuto un aumento».

«Questo governo è riuscito a scontentare tutti - aggiunge la Pisa - si vendono le case dell'esercito. Ma la vendita indiretta, attraverso società intermedie, avvantaggia solo queste ultime». D'altronde la Corte dei Conti per una manovra simile già in passato aveva parlato di «modesti riflessi sulle entrate erariali». Il decreto attuale, infatti, è una specie di «riedizione» di quello presentato il 3 dicembre del 2004 dal ministro della Difesa. E puntualmente bocciato dalla magistratura contabile dello stato. Ragione: non osservava la riserva espressa sull'atto ministeriale dalla Commissione competente secondo cui dovevano essere «alienabili» gli immobili occupati da soggetti che non versavano in condizioni di disagio economico e che avessero manifestato disponibilità all'acquisto».

«Chi non può acquistare ma ha i requisiti per l'edilizia residenziale pubblica deve rimanere dove sta anche in usufrutto», aggiunge Biagio Minnucci responsabile delle politiche abitative per Roma della Quercia. Il progetto del centrosinistra in materia è chiaro: nuovi criteri per il diritto alla continuità nell'assegnazione dell'alloggio o il passaggio in proprietà; assegnazione alla Difesa dei proventi dell'alienazione degli alloggi di servizio; sostegno del cooperativismo per favorire l'acquisto della casa in proprietà in concorso con gli enti locali.

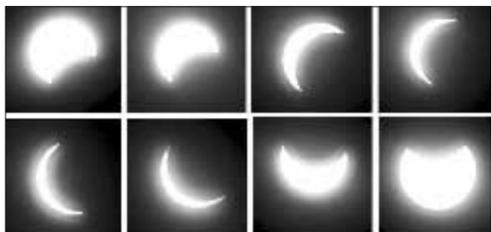
SPEDITO DAL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Libro antisemita ad una scuola. Cassazione: «Svista»

Sulla copertina campeggia la scritta «Shoah» l'illustrazione di un binario che termina in un campo di concentramento il cui ingresso non è altro che la porta di un forziere contenente un sacco pieno di dollari. Il titolo del libro è poi inequivocabile: «Prontuario illustrato del revisionismo olocaustico», editrice Effepi. È la traduzione italiana di una raccolta di vignette antisemite di due autori francesi, Chard e Konk, inviata in una scuola elementare di Roma dalla Biblioteca centrale giuridica del ministero della Giustizia. L'arrivo del volumetto (una cinquantina di pagine in tutto) ha suscitato l'ira e lo sdegno di un responsabile dell'istituto, che ha provveduto a segnalare il fatto all'Aned, l'associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti. «Un tale insieme di falsità razziste e naziste mira a fomentare lo stesso clima di odio e di pregiudizio che ha permesso lo sterminio di intere popolazioni», protesta Aldo Pavia, presidente della sezione romana dell'Aned. «Si è trattato sicuramente di una svista», spiegano alla Biblioteca centrale giuridica che ha sede presso la Corte di Cassazione. «È comunque un fatto grave e clamoroso - ribatte Pavia -. Basta scorrere le vignette per rendersi conto del danno che avrebbero potuto arrecare in bambini che non hanno ancora senso critico». Nel libro molte caricature di carattere chiaramente antisemite: una rappresenta un ebreo che, con sguardo minaccioso, punta il dito contro una mucca e dice: «Per aver passivamente assistito al passaggio dei treni dei deportati, le vacche francesi devono chiederci perdono». In un'altra un professore ebreo indica agli alunni due quadri, uno rappresenta una cassaforte, l'altro una camera a gas di un campo di concentramento; l'insegnante si rivolge ai bambini e dice: «non dimenticate mai!».

Sole «oscurato» all'ora di pranzo

Curiosità in tutto il mondo per l'eclisse, in Africa l'apice del fenomeno



Ovunque con il naso in su, aspettando che il disco scuro della Luna lentamente cominciasse a coprire quello luminoso del Sole. Il fenomeno dell'eclisse in Italia è stato parziale, mentre in Africa settentrionale la luce solare è stata completamente cancellata ed è apparso il cielo stellato. In ogni caso è stato un appuntamento da non perdere, tanto più che le eclissi totali di Sole sono fenomeni unici nel sistema solare, possibili solo grazie alla particolare posizione della Terra. L'apice del fenomeno in Libia.



Radio Italia
solomusicaitaliana

«La mia musica, le mia passione,
la tua Radio Italia, sempre al tuo fianco»

Giugino

www.radioitalia.it